

## FALSO PRETE Don DIEGO CAGGIANO condannato a 4 anni di carcere.

Inviato da Amministratore  
sabato 11 marzo 2017

Quattro anni di reclusione in primo grado per il sedicente prete ortodosso accusato di estorsione.

PAGANI. Quattro anni di reclusione in primo grado per il sedicente prete ortodosso accusato di estorsione: i giudici hanno riconosciuto la colpevolezza di &ldquo;don&rdquo; Diego Maria Caggiano, noto a Pagani per il suo ruolo di predicatore e ministro della fede nel luogo di culto nel quartiere Barbazzano. Il sedicente presbitero, formalmente non era mai diventato prete della chiesa cattolica, pur presiedendo la sua sede di preghiera nelle vesti di &ldquo;primate della nuova chiesa cristiana&rdquo;.

Caggiano, originario di Potenza, è stato condannato dal Tribunale di Isernia, dove insieme a un complice adescava attraverso social network preti di molte regioni, con tendenze omosessuali, utilizzando successivamente le loro confidenze per ricattarli: &lrsquo;accusa è infatti di estorsione continuata in concorso. ...

...

Attraverso facebook, Caggiano individuava sacerdoti omosessuali e chiedeva &lrsquo;amicizia, poi, dopo aver ottenuto la loro fiducia acquisiva confidenze intime che successivamente utilizzava per il ricatto. La chiave era un gruppo sul social, un sedicente &ldquo;osservatorio di abusi da parte di sacerdoti&rdquo; chiamato &ldquo;Grido di verità&rdquo;, con il quale Caggiano millantava di poter far scoppiare uno scandalo in Vaticano. Il meccanismo di fatto intimidiva i preti al centro delle sue mire, con la fase di richiesta di denaro in cambio del silenzio. Dalle prime richieste di soldi, inizialmente basse, si passò a cifre più importanti, con un solo sacerdote convinto a pagare i denari richiesti, utilizzando un vaglia postale, e altri undici prelati ricattati, tutti di età compresa tra i 40 e i 50 anni.

Una delle vittime in particolare riferì di essere stato contattato da Caggiano il quale spiegò di aver ricevuto una segnalazione che lo riguardava, una denuncia corredata di foto e video. Caggiano prima disse di dover segnalare i &ldquo;preti peccatori&rdquo;, per poi offrirgli il silenzio dietro pagamento di denaro. A Pagani, nel 2012, venne interrogato dai carabinieri al termine della &ldquo;messa&rdquo;, con &lrsquo;accertamento di una registrazione all&rsquo;Agenzia delle Entrate e il vaglio dello statuto sociale.

&lrsquo;apertura dell'archivio di chiesa ortodossa causò a Caggiano una scomunica da parte dei vertici della Chiesa romana. La sua posizione era già sottoposta al procedimento penale di Isernia, concluso con la condanna a 4 anni al termine del dibattimento. (a. t. g.) Dal quotidiano LA CITTA&rsquo; del 09 marzo 2017